

TENORE.
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI,
A CINQUE VOCI.

DI GIO. BOSCHETTO
BOSCHETTI.

Con doi Madrigali spirituali in fine.



IN ROMA,

Appresso Gio. Battista Robletti. 1613.

CON LICENZA DE'SUPERIORI.

TENORE.
IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI.

DI GIO. BOSCHETTO
BOSCHETTO
Con doi Madrigali spirituali in fine.



IN ROMA.
Appresso Gio. Batista Robinet. 1613.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

ILLVSTRISS. ET REVERENDISS. SIG.
ET PADRON MIO COLLENDISS.
MON^{OR} ABATE SFORZA
DE NOBILI.
P. N. A. PARTECIPANTE.



ITROVANDOMI alcuni Madrigali à cinque voci composti da me per diporto, ho voluto mettergli alla Stampa, & considerando io quanto sia grande la nobiltà dell'animo di V. S. Illustriss. & Reverendiss. verso quelli, che in queste virtù musicali si esercitano, & maggiormente viueudogli deuotiss. m. i. seruitori (tra' quali io pretendo non cedere à veruno, d'animo, & di volontà,) mi è parso (per far parte del debito mio) dedicarli alla sua nobil persona dalla quale confido siano per esser sempre protetti, & difesi dalle lingue d'altri, che per invidia potrebbero tacciarli, & biasmarli. Accetti dunque V. S. Illustriss. (al che la supplico) il tutto come primo parto d'un suo verissimo seruitore, & degn. si di gradir l'animo se non corrispondono le forze, che da un picciolo, & rozzo Boschetto non ponno venir per hora tali frutti fecondi & soau, quali esser douriano per il gusto di V. S. Illustriss. alla quale per fine bacio humilissimamente le mani. Di Roma li 15. di Nouembre. .613.

D. V. S. Illustriss. & Reverendiss.

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore

Gio: Boschetto Boschetti.

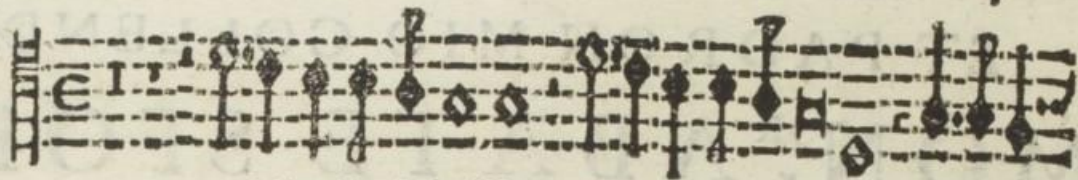
G. 2

Imprimatur, Si placet Reuerend. P. Magist. Sac. Palatii Apost.
Cæsar Fidelis Vicefg.

Imprimatur Fr. Thomas Pallauicinus Magister, & Socius Reuerendissimi
P. F. Ludouici Iste la Sacri Palatii Apostolici Magistri Socius Ord. Præd.

TENORE.

4

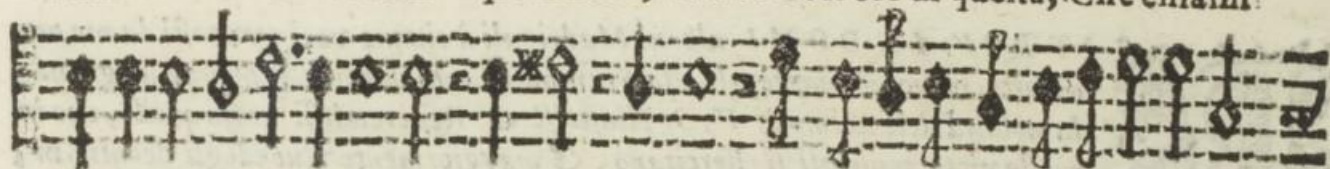


Mirtillo Mirtillo

anima



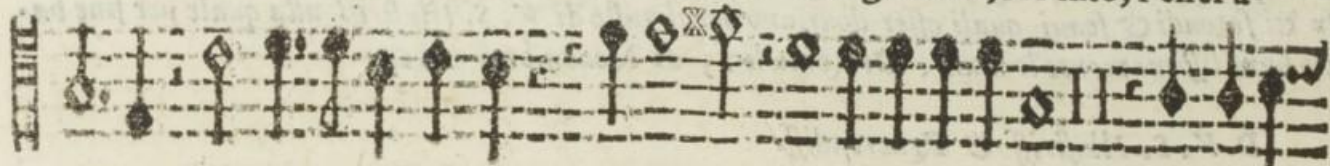
mia se vedesti qui dentro, Come stà il cor di questa; Che chiami:



crudelissima Amarilli Sò ben; Sò ben; che tu di lei Quella pieta che da



lei chiedi hauresti Cheda lei chiedi hauresti Che gioua te, cor mio, l'esser a-



mato? Che giou'a me l'hauer amante? Ne disunisci tù S'Amor ne



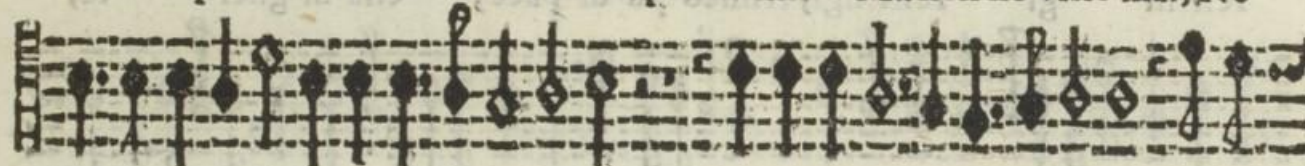
fringe? E tu perche ne stringi, Se ne parte altro ma: perfido Amore?



O visto al pianto mio Risponder per pietate i falsi, e l'onde,



E sospirar le fronde Ho visto al pianto mio Ma non ho visto mai; Nè



spero di vedere compas sion nella crudel'e bella, che nō



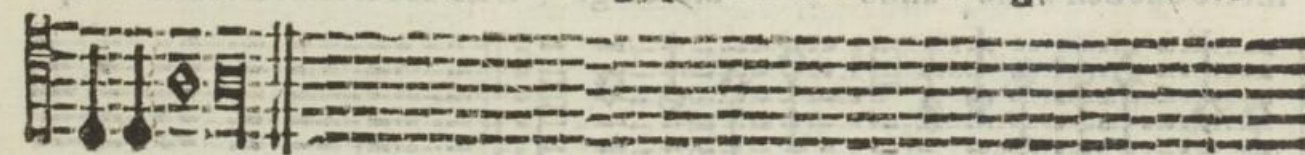
sò s'io mi chiami che nō sò s'io mi chiami ò donna, ò fera. Ma nega d'esser



donna, poi che nega pietate A chi nō la negaro Le cose inanimate.



Ma nega d'esser donna, Poi che nega pietate A chi nō la negaro Le cose i-



nanimate.

TENORE. Prima Parte.

6

A musical score on a single staff. It begins with a large, ornate initial 'C' in black ink. The staff contains several neumes, which are groups of notes connected by lines. The notes themselves are represented by diamond-shaped symbols. The staff is a single line with four horizontal lines. The music is written in a medieval style, with some neumes having multiple flags or beams. The overall appearance is that of a manuscript page from a medieval music book.

lò, che morte rallenta, Amor reftrin gi, Amor

A single staff of musical notation from a manuscript. The staff is a five-line system. The notation includes various note values, some with stems and flags, and rests. The notes are written in a dark ink, and the staff is a light color. The notation is a single line of music, likely a vocal or instrumental part.

A single line of musical notation from a manuscript. The staff consists of five horizontal lines. The notation includes various note values, some with stems and flags, and rests. The notes are written in a dark ink, and the staff is part of a larger page with other musical notation visible in the background.

A single line of handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes several note heads, some with stems and flags, and various rests. The ink is dark and the paper shows signs of age.

1. The first part of the document is a list of names and their corresponding dates. The names are listed in a column on the left, and the dates are listed in a column on the right. The names are: John Doe, Jane Smith, Bob Johnson, Alice Brown, and Charlie White. The dates are: 1990, 1991, 1992, 1993, and 1994.

2. The second part of the document is a table with two columns. The first column is labeled "Name" and the second column is labeled "Date". The data is as follows:

Name	Date
John Doe	1990
Jane Smith	1991
Bob Johnson	1992
Alice Brown	1993
Charlie White	1994

3. The third part of the document is a paragraph of text. It describes the process of data collection and the importance of accurate record-keeping. It states that the data was collected from a series of interviews and that the dates were recorded in a separate column. It also mentions that the data was then organized into a table for easier analysis.



On sono ire la sù gli humani ingegni Tu placidi ne rendi Tu



placidi ne rendi Tu placidi ne ren di, e l'odio interno



Sgōbri, signor, Sgōbri mille furo ri, Sgombri mille furo ri



Sgōbri mille furo ri mille furori, E quasi fai col tuo valor su-



per no De le cose mortali vn giro eterno De le cose mor-



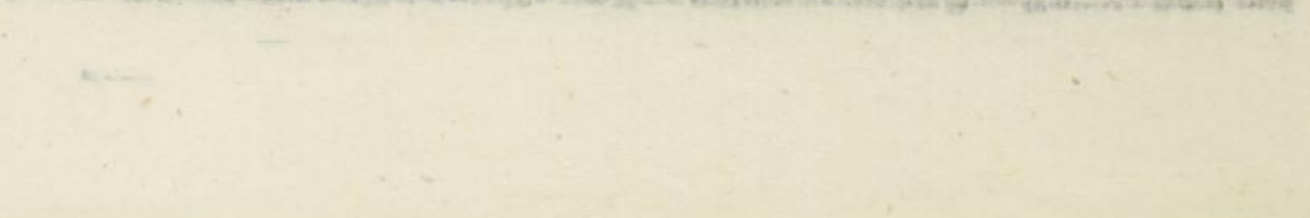
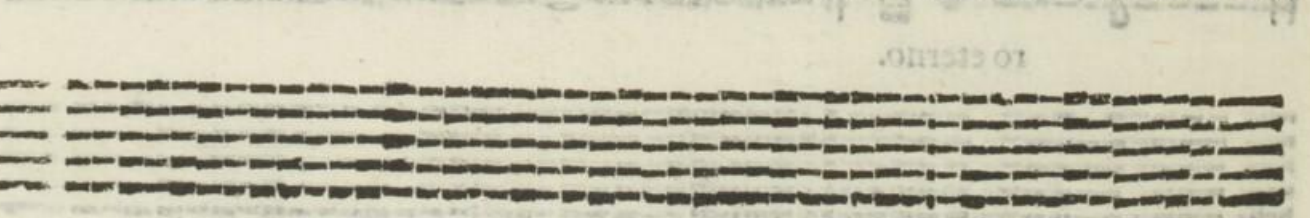
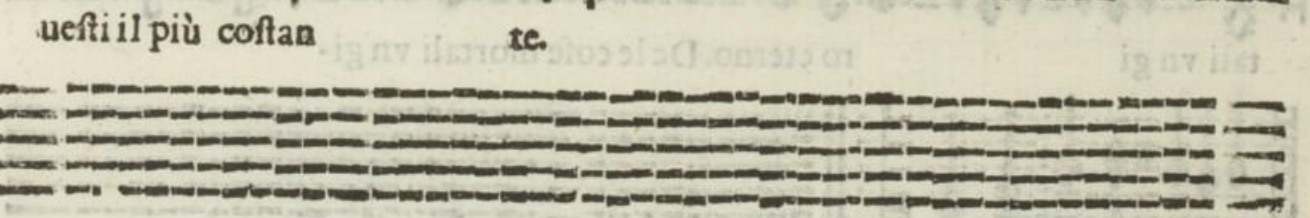
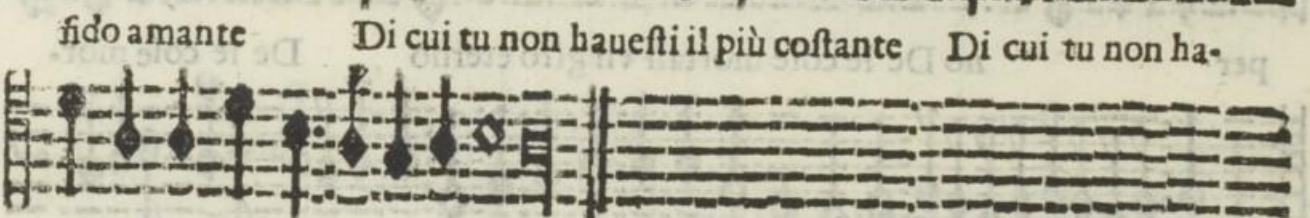
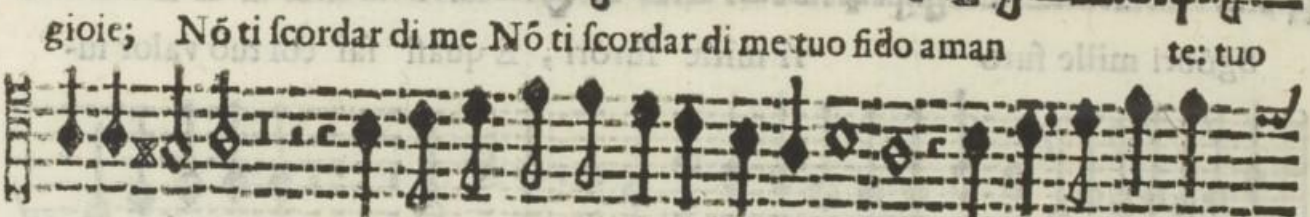
tali vn gi ro eterno. De le cose mortali vn gi-



ro eterno.

TENORE.

8



Oi che non hai pietà del mo- rir mio del

mo- rir del morir mio Filli i ti lasso, a Dio.

Fra tuoi piacer fra tuoi diletti e gioie; Fra tuoi piacer fra tuoi diletti, e

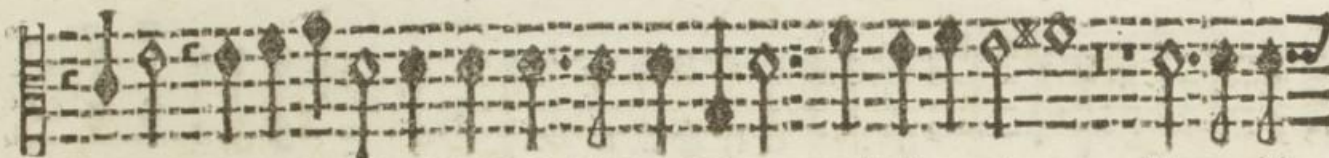
gioie; Nò ti scordar di me Nò ti scordar di me tuo fido aman- te: tuo

fido amante Di cui tu non hauesti il più costante Di cui tu non ha-

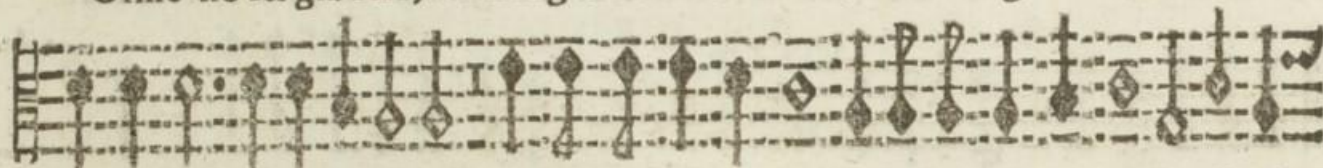
uesti il più costan- te.



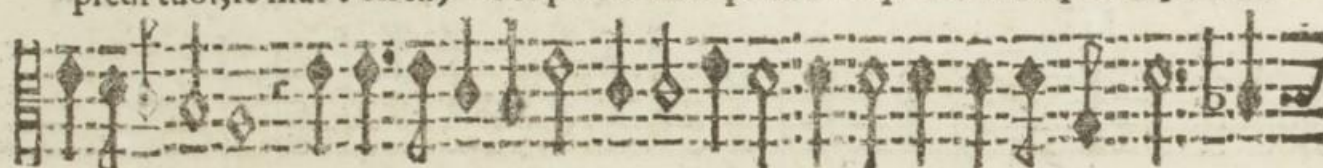
He, Tirsi mio gentil nō far più stratio Di chi t'honora.



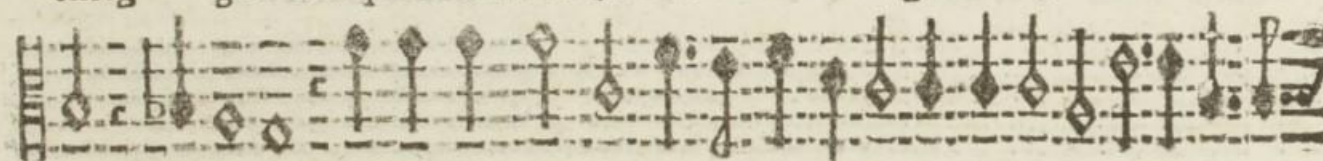
Oime nō sei già fera, Nō hai già il cor di marmo, ò di macigno. Eccomi à



piedi tuoi, se mai t'offesi, Scopo dei miei pēsier Scopo dei miei pēsier perdō ti



chieg gio. Per queste belle car', è four' humane tue ginochia, ch'abbraccio à



cui m'inchino Per quello amor, che mi portasti vn tēpo Per quella soauissi-



ma dolcezza da gli occhi miei, Che tue stelle chiamaui, hor sō duo fonti;



Per queste amare lagrime Per queste amare lagrime ti prego, Habbi pie-



tà di mè, misera Filli misera Filli.

H



Oi che pietà non hai Crudele anzi gioi fci de



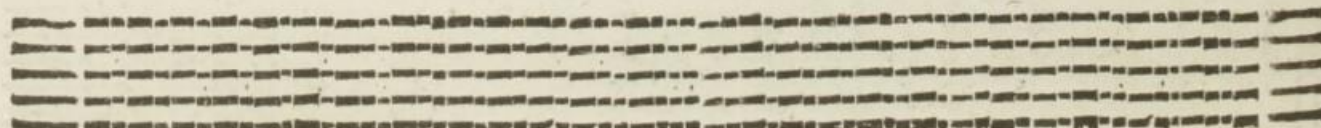
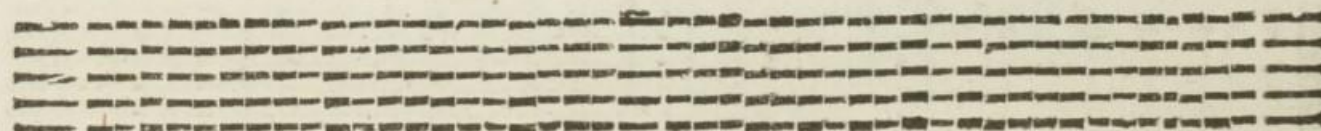
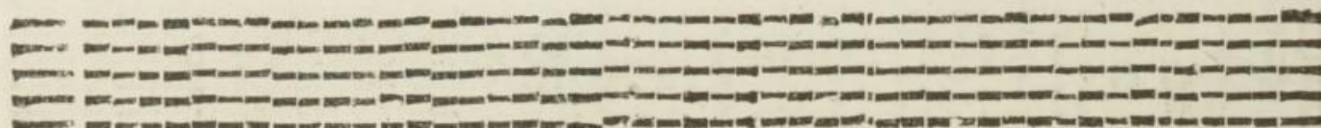
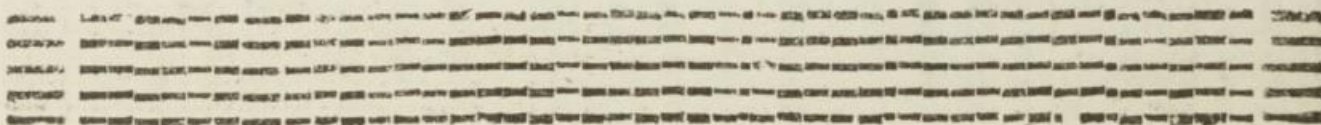
miei gua i Per vscir di martire, Filli voglio morire. Per vscir di mar-



tire, Filli voglio mori re. Ahi fero guidardone, Ahi fero guidardon, ahi



dura forte Per amar ij hauer morte.



T

Ogli Dolce ben mio Togli dolce ben mio Togli dolce ben mio

dolce ben mio dolce ben mio *u* Questi bei fior cō'lieto, e hu

A single staff of handwritten musical notation. It begins with a C-clef (soprano) and a key signature of one flat (B-flat). The notation includes several eighth and sixteenth notes, some beamed together, and rests. There are also some unusual symbols, possibly indicating ornaments or specific performance instructions. The ink is dark and the paper shows signs of age.



Suenturato, e misero Mirtillo O fuenturato e



misero Mirtillo Tanti fieri nemici, Tant'armi, e tanta guer ra,



e tanta guer ra, e tanta guer ra, e tanta guer ra, e tanta



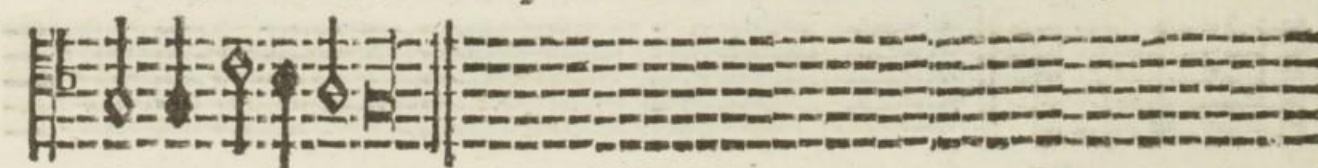
guer ra, Cõtra vn cor moribondo? Senon s'armaua à



le mie pene vn volto? à le mie pene vn volto? Non baffaua Amor solo,

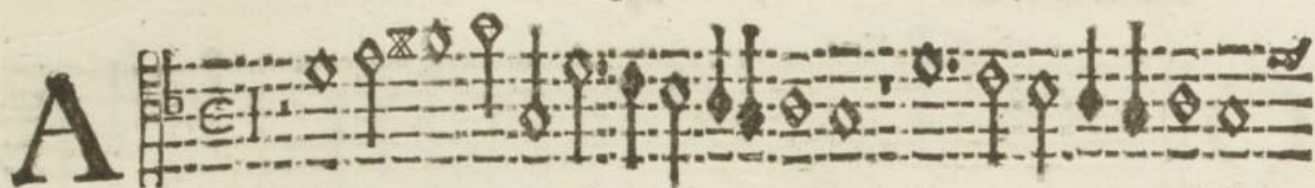


Se non s'armaua à le mie pene vn volto? Nõ baffaua Amor solo, à le mie



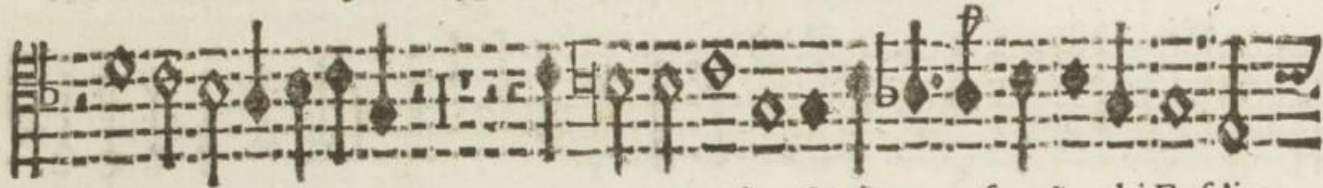
pene vn vol to?





H pur troppo son de

sto, Ah pur troppo sò desto,



y

e troppo miro Così nato senz'occhi Foss'io



più tosto, ò

più tosto non nato.

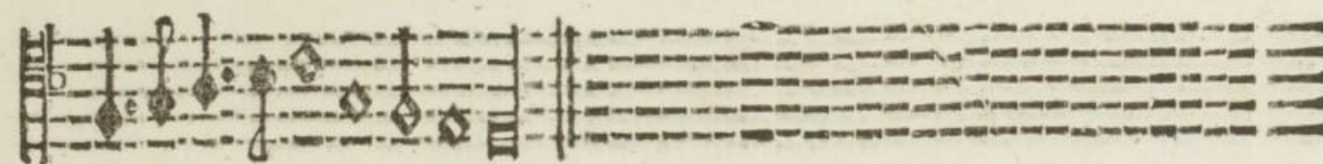
A che morte crudel

y



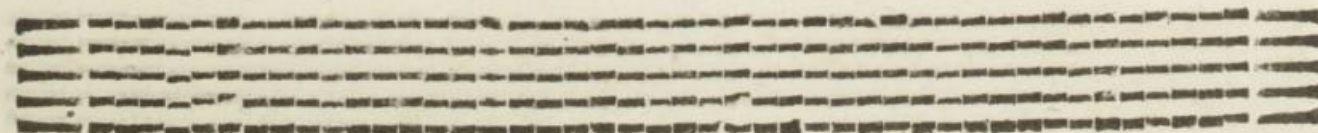
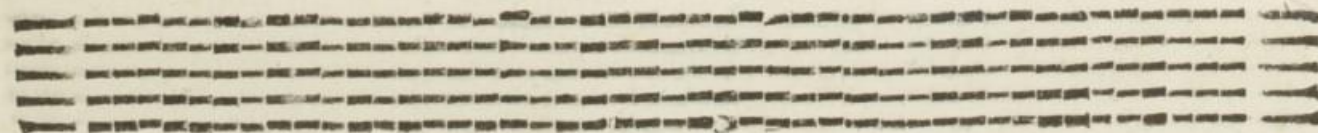
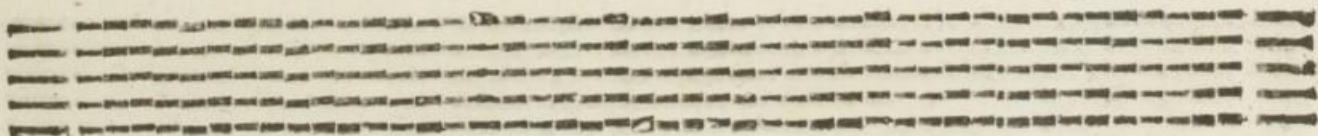
ferbarmi in vita, Per cōdurmi à vedere.

Spettacolo sì crudo, e



fi

do lente?





Misera Dorinda, tù poste le tue speranze? Onde foccorso at



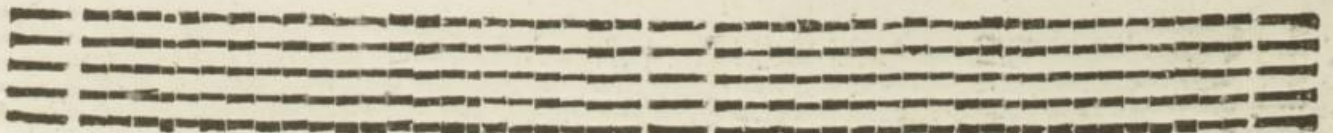
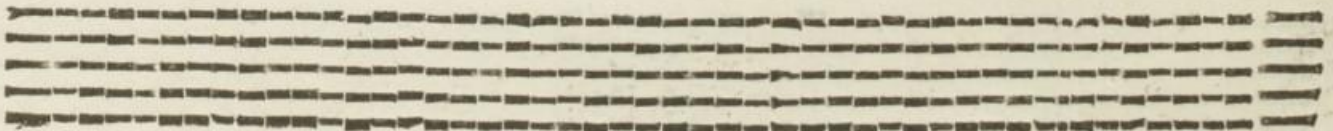
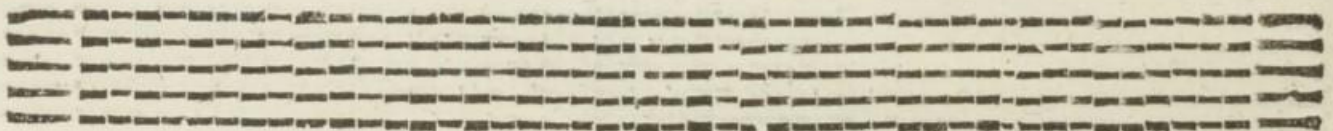
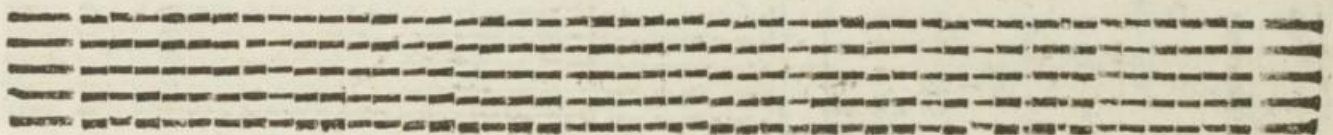
ten di? In beltà che nō sente ancor fauilla, Di quel foco d'amor,



Di quel foco d'amor ò ch'arde ogn'amate ch'arde ogn'a-



man te ò.





Nd'altrui mouā guerra Natura l'vnghe e'l morfo Diede à Le



one à l'Orfo, A la Serpe il veleno, al Tau ro, il cor no: Mā sol d'vn



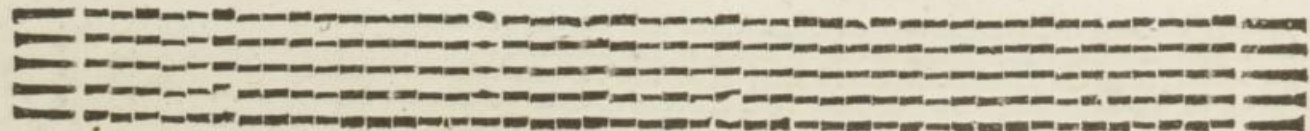
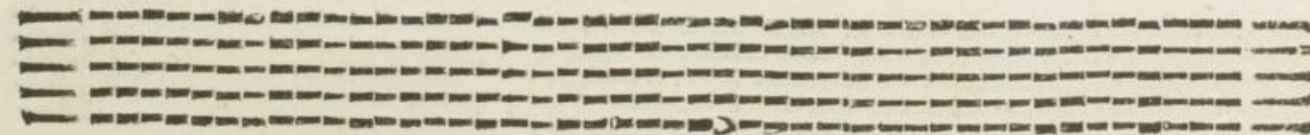
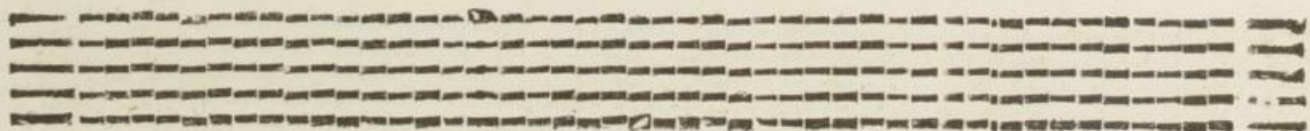
vifo adorno Armò le Ninfe, e di soauì sguardi: Ond'escon fiam-

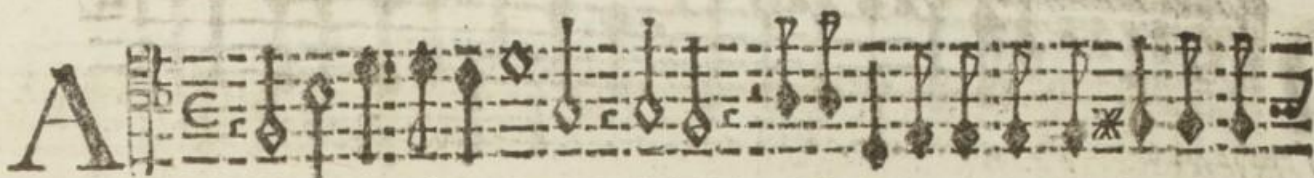


me, e dar di.



Ond'escon fiāme, Ond'escon fiāme, e dar di.

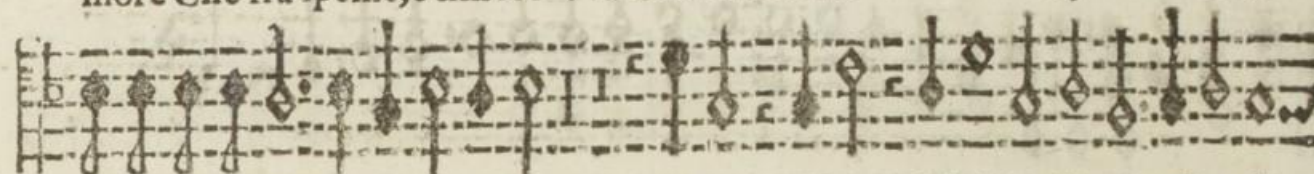




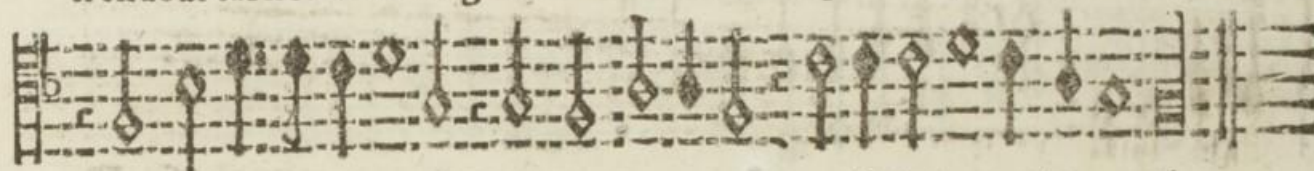
Hi,ahi miseri Amanti, Ahi,ahi miseri Amati, Che fra speme, e ti-



more Che fra speme, e timore Viuete a tutte l'ho re, Nu-



trendoui tal hor di falsa gioia Se non sospir sospiri, e pianti, e pianti?



Ahi,ahi miseri Amanti Ahi,ahi miseri miseri Amanti Amanti.

Il primo verso della canzone, che si canta sopra l'aria di Monteverdi, è questo: Hi,ahi miseri Amanti, Ahi,ahi miseri Amati, Che fra speme, e timore Viuete a tutte l'ho re, Nu-

Il secondo verso della canzone, che si canta sopra l'aria di Monteverdi, è questo: trendoui tal hor di falsa gioia Se non sospir sospiri, e pianti, e pianti?

Il terzo verso della canzone, che si canta sopra l'aria di Monteverdi, è questo: Ahi,ahi miseri Amanti Ahi,ahi miseri miseri Amanti Amanti.

Il quarto verso della canzone, che si canta sopra l'aria di Monteverdi, è questo: Ahi,ahi miseri Amanti Ahi,ahi miseri miseri Amanti Amanti.



Vesti leggiadri. Fur già Ninfe, e Pastori Fur già Ninfe, e Pasto

ri



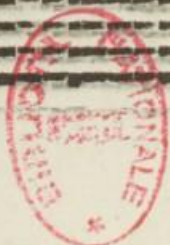
Et hor di miei pensieri Son muti messaggieri Deh, Deh, mentre voi pieto-



sa volgete gl'occhi à la lor sorte ria, pietà vi moua de la doglia mia de



la doglia mia de la doglia mi a.





On sò, Che prouato hà costui, seruèdo amādo, Nò sò, se il molto amaro



Nò sò, se il molto amaro, Nò sò, se il molto amaro amaro, Che proua-



to ha costui seruèdo, amādo, Piangendo, e disperando, Piangèdo



e. disperando, Radolcito puot'esser pienamen-

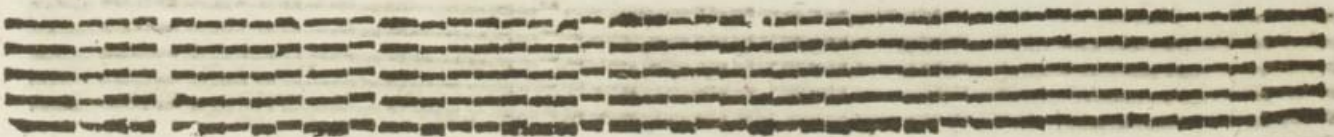


te Ma se più caro viene D'alcū dolce presente, D'alcū dolce presente



Ma se più caro viene, E più si gusta dopo'l

male il bene, E più si gusta dopo'l male il bene..





Iunto è pur Lidia, il mio Nò sò, se deg già dire



O partire ò, mori re ù ò morire



Laffo laffo, dirò ben io Che la morte è partita, Poi che lasciando



te, lascio la vita. lascio la vita lascio la vi ta,



He debo far Che mi consegli Amore e col fuggi-



re e col fuggi re Mi fa lasso languire



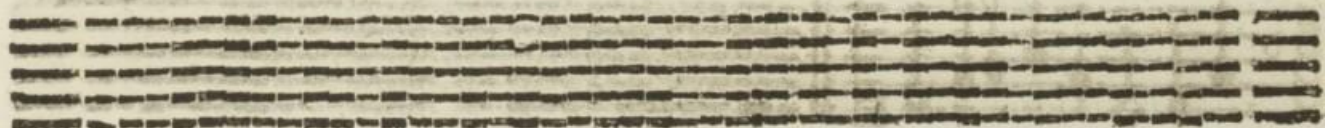
O pur lasciare Chi priua di pietà nò sà ria-



mare? Nò, nò, Nò, nò, Nò, nò, che nò voglio io che non voglio io Amor



Amor seguir più chi mi fugge Amor Amor à Dio à Dio.





Entrè le piaghe mi ro Che t'aperfero i



piè le mani, e'l co re Che t'aperfero i piè, le mani, e'l co re le



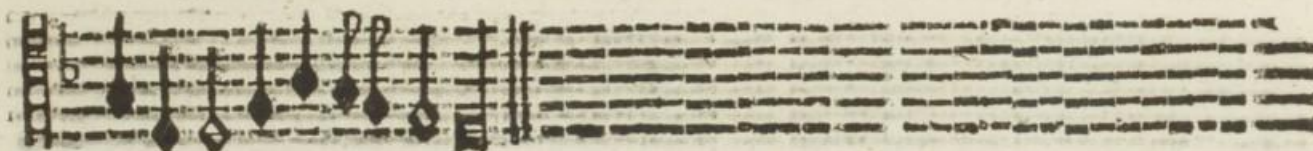
mani, e'l core O O dell'anima mia dol ce Signore fat to



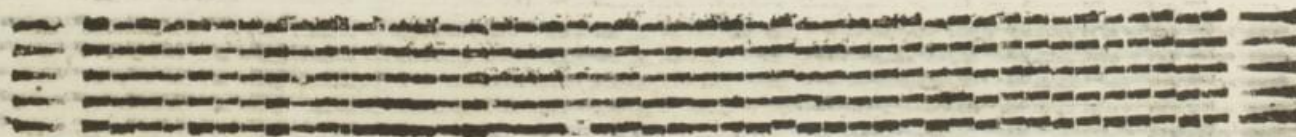
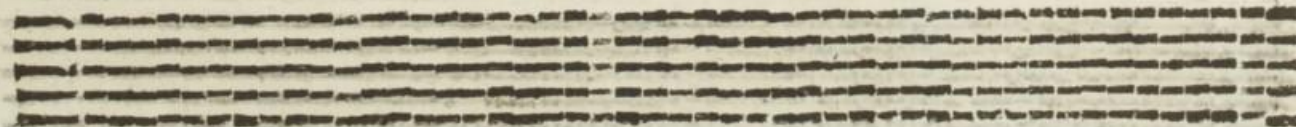
preda di duol preda di duol piāgo, è sospiro Onde meco tal hora



dico per che mio Dio per che mio Dio fur tue le pene, s'il peccar fu mio ?



s'il peccar fu mi o .





Belle. Del nato Redētor dolci piovete Voi, voi, la brina sete



Voi la rugiada voi *ij* de l'aurora del Ciel che spūta à noi



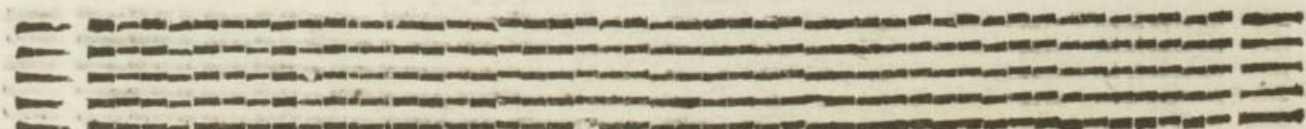
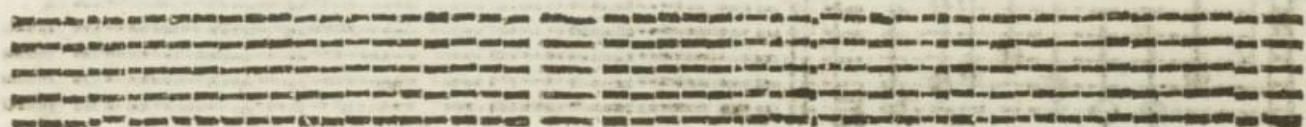
Nō che'l sol, nō che'l giorno il Paradiso O piāto al mōdo ap-



portator di riso apportator di riso O piāto al mondo apportator di



riso *ij* *ij* di riso.



Resolutione.

23



Belle. Del nato Redentor dolci piovete voi, voi la brina sete



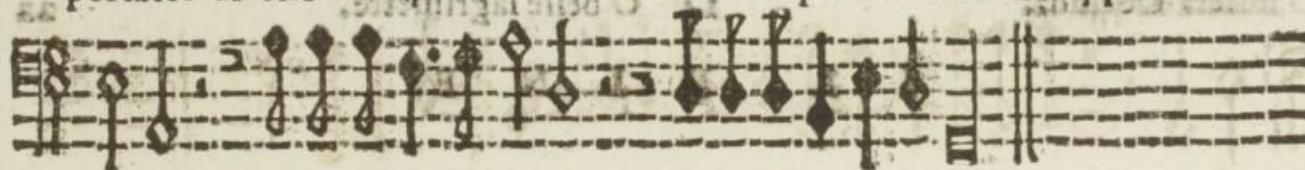
Voi la rugiada voi *ij* De l'Aurora del Ciel che spūta à noi



Nó che'l sol, nó che'l giorno il Paradiso O piato al mondo ap.



portator di riso *ij* O piato al mondo apportator di



rifo *ij* *ij*

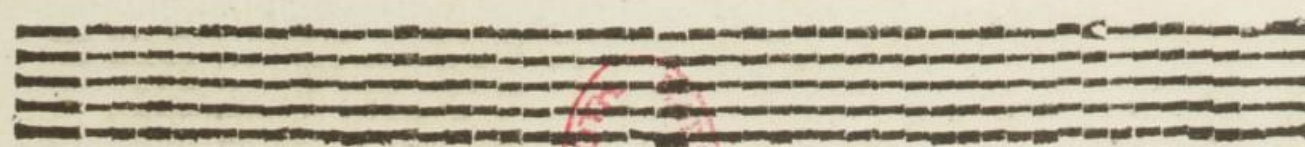
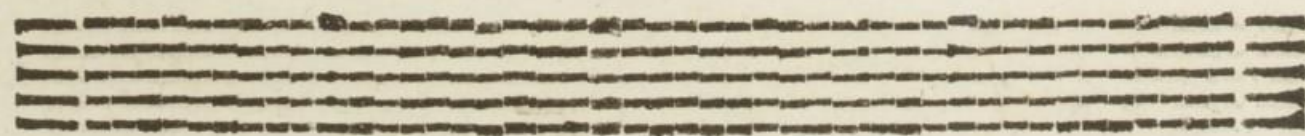
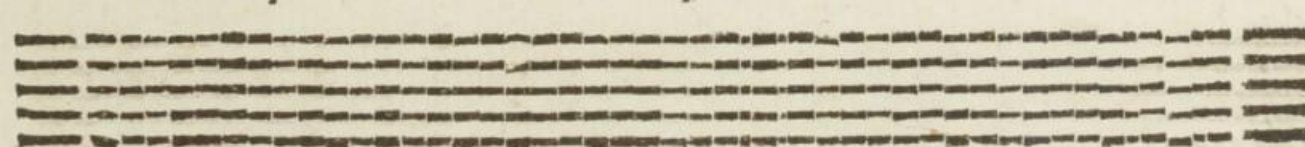




TAVOLA.

O Mirtillo, Mirtillo.
Ho visto al pianto mio.
Ciò, che morte rallenta.
Non sono ire la sù.
Poi che non hai pietà.
Deh, Tirsi mio gentil.
Poiche pietà non hai.
Togli dolce ben mio.
O sventurato, e misero.
Ah pur troppo son desto.
O misera Derinda.

4	Ond'altrui mouan guerra.	15
5	Ahi, ahi miseri amanti.	16
6	Questi legiadri odorosetti fiori.	17
7	Non sò se il molto amaro.	18
8	Giunto è pur Lidia.	19
9	Che debo far che mi consegli.	20

MADRIGALI SPIRITVALI.

10		
11		
12		
13	Mentre le piaghe miro.	21
14	O belle lagrimette.	22

I L F I N E.